

LA SICILIA

Palermo

Redazione: Via E. Amari, 8 - tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it

e provincia

venerdì 14 marzo 2003

SPETTACOLI

Il mezzosoprano Nicoletti in scena nel «suo» Massimo

31

Nostra intervista con l'artista che in questi giorni interpreta il ruolo di Alisa nella «Lucia di Lammermoor»: «Sono fiera di cantare a Palermo»

«Io palermitana, fiera di cantare al Teatro Massimo»

Il personaggio. Intervista al mezzosoprano Teresa Nicoletti, in scena in questi giorni nella «Lucia di Lammermoor» nel ruolo di Alisa

Dell'eccezionale cast artistico della «Lucia di Lammermoor», l'opera di Gaetano Donizetti, che ha debuttato con grande successo mercoledì sera al teatro Massimo fa parte - nel ruolo di Alisa, la damigella di Lucia - il mezzosoprano palermitano Teresa Nicoletti, già messosi in luce nel panorama lirico nazionale. Diplomatosi in Canto Artistico al Conservatorio «V. Bellini» di Palermo col massimo dei voti, nel 1997, dopo un periodo di perfezionamento effettuato a Modena, ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale per Cantanti Lirici «Georges Bizet» ed avuto altri importanti riconoscimenti. Numerose le sue partecipazioni a rassegne musicali in Italia e all'estero, e recentemente ha cantato al teatro Biondo di Palermo, diretta da Francesco Rosa, in onore del Premio Nobel per la Pace Rigoberta Menchú Tum. Dal Massi-

mo di Palermo, in precedenza è stata scritturata per «La Sonnambula» e per «Madama Butterfly», dal Teatro Massimo «V. Bellini» di Catania per «Simon Boccanegra» e da Luglio Musicale Trapanese per la stessa opera. Vasto il repertorio operistico nel quale si cimenta: da Bellini a Bizet, Cilea, Donizetti, Mascagni, Puccini, Purcell, Verdi. «La mia vocalità mi impone - spiega la cantante palermitana - un repertorio di mezzosoprano drammatico, ecco perché prediligo Verdi e Cilea. La scelta del repertorio per una cantante lirica è estremamente importante e delicata. Lavorare la voce in base alle proprie possibilità e maturare gradatamente, senza fretta di arrivare, come, purtroppo avviene per tanti giovani cantanti».

Qual è il modello di cantante cui fa riferimento?



«Il mio attuale modello è Fiorenza Cossotto. Ricordo con grande piacere che quando io vinsi il Concorso «Georges Bizet», il presidente della Giuria, il basso bulgaro Peter Petrov, paragonò la mia voce a quella del famoso mezzosoprano.

Il giovane mezzosoprano palermitano Teresa Nicoletti, «Alisa» nella Lucia di Lammermoor in scena al Teatro Massimo

Una cosa che mi lusingò notevolmente, ma che mi assegnò anche delle responsabilità che spero mantenere».

C'è un personaggio in particolare che vorrebbe affrontare?

«Il ruolo della Principessa di Bouillon nell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea».

Come è arrivata alla lirica? E' stato un caso o particolari condizioni l'hanno influenzata nella scelta?

«Stranamente è arrivata dall'ascolto di una voce maschile. Mio padre, appassionato di lirica, «anticipò» i tempi regalandomi quando avevo appena cinque anni un disco dove il tenore Franco Corelli cantava la celebre aria «Di quella pira...», da «Il Trovatore» di Verdi. Ne rimasi affascinata, tanto che ancora ricordo quell'episodio e l'emozione che mi diede l'ascolto di quella splendida voce. Probabilmente fu proprio quest'episodio che

fece scattare in me la passione per la musica e la lirica».

C'è un Direttore che l'ha impressionata di più?

«Senza dubbio Daniel Oren per come ti sostiene mentre canti, per i consigli che ti dà. Dal maestro Oren c'è da imparare moltissimo. Per me è stata un'immensa gioia debuttare in quest'opera, assistita da Oren e nel teatro della mia città».

Quali i suoi prossimi impegni?

«Uno «Stabat Mater» di G.B. Pergolesi con Katia Ricciarelli e, ad agosto, sarò Suzuki in «Madama Butterfly» al Festival Pucciniano di Torre del Lago. Per il 2004 mi attende una lunga tournée concertistica negli Stati Uniti. Ho altre importanti proposte che sto vagliando. Come le dicevo l'importante è non avere fretta e studiare. Sempre».

PIPPO ARDINI